FONDAZIONE SICILIA

Documento Programmatico Previsionale

2027-2029

INDICE

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO 4
INTRODUZIONE 7

MISSIONE E RUOLO
1. Premessa 9
2. La missione 12
3. Il ruolo della Fondazione Sicilia 14

OBIETTIVI STRATEGICI
1. Trasversalità nell'azione della Fondazione Sicilia 16
2. Le arre di intervento e gli obiettivi strategici settoriali 17

ARTE, ATTIVITÀ E BENI CUTURALI: INTERVENTI DI PUBBLICO INTERESSE 19
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE 28
VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICIENZA. AZIONI DI SOLIDARIETÀ 31

GLI STRUMENTI
1. La gestione del patrimonio finanziario 34
2. L'attività erogativa 35
3. La comunicazione 36
4. Altri indirizzi 38
5. Il budget erogativo 39

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'ordinamento giuridico delle fondazioni - a partire dal D. Lgs. n. 153/99 - articola il sistema di programmazione e controllo dell'attività istituzionale, attribuendo all'organo di indirizzo la funzione di fissare, tramite la definizione di un Documento Programmatico Previsionale Pluriennale gli obiettivi da perseguire, le priorità e le linee strategiche, in un orizzonte temporale di medio/lungo periodo. In aggiunta al documento programmatico pluriennale viene contemplato il Documento Programmatico Previsionale Annuale che delinea per ogni singolo anno gli obiettivi intermedi e le linee operative della gestione, in rapporto alle risorse finanziarie disponibili, in modo da realizzare il programma pluriennale di attività in oggetto. Infine, il Bilancio di Missione, in cui è previsto che la descrizione degli interventi sia effettuata con riferimento alle finalità descritte nel programma annuale, conclude il ciclo degli strumenti di programmazione e controllo.

L'adozione di strumenti di programmazione dell'attività, ossia la definizione di una strategia con la quale ciascuna fondazione dà attuazione alla propria missione, risponde all'esigenza di assicurare nel tempo la migliore utilizzazione delle risorse, l'efficacia degli interventi, la trasparenza dell'attività svolta e il controllo da parte della collettività locale dei risultati raggiunti. Si tratta di un'esigenza particolarmente sentita in enti come le fondazioni, che devono rendere conto della propria attività, in ultima istanza, alla rispettiva comunità di riferimento. La programmazione pertanto costituisce lo strumento più importante al servizio della mission di ciascuna fondazione.

L'esigenza che l'attività istituzionale delle fondazioni sia ispirata a un criterio di programmazione pluriennale è stata ripresa dal legislatore nella L. n. 448/01 che all'art. 11, comma 2, prevede che ciascuna fondazione destini per tre anni una parte definita delle proprie risorse erogative a favore, al massimo, di tre settori rilevanti, scelti tra quelli ammessi, in cui opera in via prevalente. L'art. 39, comma 14-nonies, del D.L. n. 269/03 (convertito in L. 212/03), ha successivamente modificato il numero massimo di settori rilevanti di cui all'art. 1, comma 1, lett. d), del D. Lgs. 153/99, elevandolo da tre a cinque. Detta disposizione è stata recepita dal D.M. n. 150/04, attuativo dell'art. 11, comma 14 della L. 448/01.

La fonte primaria per l'individuazione delle norme e dei criteri che presie-

dono alla redazione del Documento Programmatico Pluriennale è rappresentata dallo statuto della Fondazione che - nel rispetto dei principi basilari contenuti nel citato D. Lgs. n. 153/99 - ne definisce l'assetto organizzativo e detta norme generali di indirizzo della gestione patrimoniale e della politica degli interventi. In particolare l'art. 3 dello statuto della Fondazione stabilisce che:

"La Fondazione Sicilia persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo sociale, culturale ed economico, secondo quanto previsto dal presente statuto e nel rispetto della normativa vigente e della propria tradizione storica. Essa, in rapporto prevalente con il territorio siciliano, indirizza la propria attività – che deve comunque essere non lucrativa e non svolta in forma di impresa – esclusivamente nei settori ammessi, assicurando, singolarmente e nel loro insieme, l'equilibrata destinazione delle risorse e dando preferenza ai settori a maggiore rilevanza sociale. La Fondazione opera prevalentemente nei settori "rilevanti", cioè nei settori scelti - ogni tre anni, in numero non superiore a cinque, con deliberazione dell'Organo di Indirizzo - esclusivamente fra i settori ammessi:

1) famiglia e valori connessi; crescita e formazione giovanile; educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola; volontariato, filantropia e beneficenza; religione e sviluppo spirituale; assistenza agli anziani; diritti civili;
2) prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica; sicurezza alimentare e agricoltura di qualità; sviluppo locale ed edilizia popolare locale; protezione dei consumatori; protezione civile; salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa; attività sportiva; prevenzione e recupero delle tossicodipendenze; patologia e disturbi psichici e mentali;
3) ricerca scientifica e tecnologica; protezione e qualità ambientale;
4) arte, attività e beni culturali; realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità. I settori di operatività scelti ogni triennio dalla Fondazione saranno comunicati all'Autorità di Vigilanza e resi pubblici attraverso la messa a disposizione sul sito internet, non soggetto a restrizioni di accesso."

La formulazione di tale articolo nel testo statutario in vigore è stata effettuata alla luce delle modificazioni apportate al D. Lgs. 153/99 dalle Leggi n. 448/01 e n. 212/03 sopra citate, nonché della successiva pronuncia della Corte Costituzionale n. 301/03 (so-

stanzialmente trasfusa nel richiamato D.L. 150/04) che ha riconosciuto la legittimità della disposizione che impone alle fondazioni di operare esclusivamente nei settori ammessi (di cui all'art. 1, comma 1, lettera c-bis, del D.Lgs. 153/99) ed in via prevalente nei settori rilevanti individuati in seno a quelli ammessi. Nonostante la legge abbia previsto la possibilità di dichiarare nello statuto quali siano i settori rilevanti, si è preferito prevedere statutariamente che spetti all'Organo di Indirizzo, nell'ambito delle sue attribuzioni di programmazione, il compito di individuare con propria deliberazione i settori rilevanti. In tal modo, l'eventuale modifica degli stessi non comporterà alcuna rettifica statutaria e, pertanto, non dovrà essere comunicata all'Autorità di Vigilanza per l'approvazione, come previsto dall'art. 10, comma 3), lett. c), del D. Lgs n. 153/99.

Dando attuazione ai principi e ai criteri indicati dalla Carta delle Fondazioni, nel perseguimento delle finalità istituzionali, la Fondazione opera avendo come riferimento il proprio territorio di elezione, secondo logiche ispirate all'autonomia delle scelte e alla imparzialità delle decisioni, nel rispetto del principio costituzionale di sussidiarietà (come declinato dall'art. 118, comma 4, della Costituzione), senza svolgere ruoli supplenti o sostitutivi delle istituzioni preposte. Sulla base del Protocollo d'intesa tra il MEF e l'ACRI del 22 Aprile del 2015 e del successivo Addendum, recepito con modifiche statutarie approvate in data 5 agosto 2026, la Fondazione si impegna ad adottare una diversificazione degli investimenti, a non impiegare il patrimonio verso un singolo soggetto per un ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale, ad evitare, nel rispetto del principio di conservazione del patrimonio, qualunque forma di indebitamento, salvo casi limite, e operare seguendo i principi di imparzialità, trasparenza e cooperazione.

Infine, la Fondazione, a far data dal 23 febbraio 2026, adotta il proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (Modello 231), quale presidio strutturale dei rischi-reato e strumento di rafforzamento del sistema dei controlli interni, integrandolo nel quadro della programmazione pluriennale e delle politiche di gestione e vigilanza.

INTRODUZIONE

Fin dalla data della sua costituzione, la Fondazione Sicilia si è sempre impegnata a sostegno dello sviluppo sociale, culturale ed economico dell'Isola sia pure nei limiti e con i condizionamenti dettati dalle risorse disponibili e dalla continua evoluzione della normativa di settore. La definizione degli indirizzi strategici, degli obiettivi specifici da perseguire, e delle linee e priorità di azione alle quali ispirare la propria attività della Fondazione è realizzata attraverso il Documento Programmatico Previsionale Pluriennale.
L'azione della Fondazione si colloca oggi in un contesto caratterizzato da persistenti elementi di complessità. Accanto agli effetti ancora percepibili della passata pandemia, si registrano le conseguenze della crisi energetica e delle tensioni inflattive che hanno inciso in modo significativo sull'economia nazionale ed europea. A ciò si aggiungono le rilevanti ricadute geopolitiche e socio economiche derivanti dal conflitto in Ucraina e dalle ulteriori instabilità internazionali emerse negli ultimi anni.

Questo quadro generale assume particolare rilievo con riferimento al territorio di operatività della Fondazione, già segnato da fragilità strutturali che ne ostacolano lo sviluppo. Il rallentamento della crescita economica, l'accentuarsi dei divari territoriali e il perdurare del fenomeno dello spopolamento hanno infatti amplificato le criticità preesistenti, rendendo ancora più necessario un intervento mirato, coerente e di lungo periodo.
Il contesto operativo risulta ulteriormente aggravato dalle difficoltà che le amministrazioni pubbliche continuano a incontrare nell'esercizio delle proprie funzioni.

L'ampiezza dei bisogni non soddisfatti e la crescente richiesta di sostegno proveniente dalla società civile e dalle istituzioni hanno indotto la Fondazione ad avviare, sin dalle prime elaborazioni dei Documenti Programmatici Previsionali Pluriennali, un percorso strutturato di riflessione strategica. Tali documenti hanno rappresentato un costante esercizio di definizione della missione, del ruolo, degli obiettivi strategici e degli strumenti operativi di cui la Fondazione intende dotarsi, al fine di continuare a svolgere la propria funzione di istituzione impegnata nella promozione dello sviluppo della comunità e del territorio.
Solo attraverso una chiara program-

mazione, una selezione rigorosa delle priorità di intervento e una pragmatica flessibilità nell'attuazione, le risorse della Fondazione – certamente limitate rispetto alla vastità dei bisogni e delle criticità da affrontare – possono essere impiegate in modo più efficace per contribuire alla soluzione di alcune delle problematiche che caratterizzano, in particolare, il territorio siciliano.

Le molteplici iniziative avviate e realizzate negli ultimi anni confermano la validità del modello adottato, che si è dimostrato efficace e replicabile anche nei successivi cicli triennali. Sarà pertanto necessario consolidare le attività che hanno prodotto risultati positivi, rafforzandone l'impatto e valorizzando le esperienze maturate e parallelamente idearne e avviarne di nuove, ovviamente nel rispetto degli obiettivi e degli indirizzi generali definiti.

Le pagine che seguono contengono il **Documento Programmatico Previsionale Pluriennale (DPPP) 2027-2029** della Fondazione Sicilia che rappresenta il principale atto di indirizzo strategico sviluppato dal Consiglio Superiore.
Esso mira a individuare missione, visione, ruolo e funzione che la Fondazione Sicilia intende svolgere – nel prossimo triennio – entro il contesto sociale ed economico in cui opererà. Pur non scendendo nel dettaglio, il DPPP individua alcuni principali obiettivi strategici che la Fondazione intende perseguire attraverso le proprie azioni.

MISSIONE E RUOLO

01 PREMESSA

La Fondazione ha in passato svolto un ruolo di mero soggetto erogatore che sosteneva, attraverso le proprie risorse umane ed economiche, le iniziative e i progetti che accrescevano il benessere della collettività. Il contesto territoriale siciliano, al quale è prevalentemente rivolta l'attività della Fondazione, è però un contesto di particolare difficoltà. I mutamenti sociali ed economici degli ultimi anni hanno ulteriormente diversificato i bisogni della collettività, a causa della maggiore complessità dei percorsi di vita individuale e, nel contempo, l'acuirsi della competizione internazionale ha messo in rilievo quanto l'eccellenza del capitale umano, l'efficienza dei processi decisionali pubblici e la qualità complessiva di un territorio (dotazioni infrastrutturali, qualità ambientale, sistema delle conoscenze, ricchezza artistica e culturale, reputazione, clima di fiducia reciproca) siano importanti per garantire uno sviluppo equilibrato e duraturo.

In questa situazione, che richiede investimenti economici e intellettuali sempre più sviluppati e coordinati, si è assistito alla crescita ed alla diversificazione dei bisogni sociali e alla riduzione della capacità pubblica di risposta agli stessi, accompagnata anche alla scarsa diffusione di soggetti privati motivati da fini di pubblico interesse e dotati di risorse economiche significative. L'insieme di questi eventi può indurre molti soggetti (privati e pubblici) a riporre grandi aspettative nell'azione della Fondazione che, tenuto conto delle proprie risorse, deve compiere ogni sforzo per focalizzare con precisione gli obiettivi del proprio intervento - assicurando meccanismi di trasparenza idonei - per una più efficace e incisiva azione a sostegno dello sviluppo della comunità e del territorio.
Del resto la Corte Costituzionale, con sentenza n. 300 del 29 settembre 2003, ha legittimato le fondazioni di origine bancaria ad agire nella loro dimensione di soggetti privati, inseriti nel sistema delle libertà sociali, operante per la sussidiarietà orizzontale. Ciò sta a significare che gli enti in parola intervengono dove e quando è necessario, per integrare attività utili alla società e allo sviluppo economico, non svolte da altri soggetti pubblici o privati.

La Fondazione deve operare con il preciso obiettivo di consolidare e promuovere la propria identità culturale, coniugandola con la ricerca di progettualità territoriali che possano determinare nuove forme di crescita culturale nella regione. La Fondazione, infatti, ha il compito di portare la sua storia e il suo patrimonio a conoscenza e fruizione della comunità siciliana e internazionale e al tempo stesso di ricercare, riconoscere e catalizzare il fermento culturale all'interno del territorio siciliano produce. La Fondazione mira ad una sinergia tra la propria identità e il territorio, individuando quei progetti che, da un lato, valorizzino talenti territoriali e, dall'altro, rafforzino e si connettano al patrimonio e alla storia della Fondazione.

La Fondazione potrà così svolgere il ruolo di soggetto sostenitore di progetti di terzi, a forte impatto sociale, che non rientrino nelle specifiche finalità istituzionali degli enti pubblici e, al contempo, tentando di affermare il modello operating (promozione delle iniziative), e limitando quello tradizionale di *grant-making* (erogazione di finanziamenti).

Coerentemente con tali premesse, la Fondazione:

- ha costituito la società strumentale Sicily Art and Culture a cui è stata affidata la valorizzazione del patrimonio storico-artistico, già di questa Fondazione ed oggi in parte conferito alla propria strumentale;
- ha, in ossequio al Protocollo Acri – Mef del 2015, impiegato la procedura di erogazione attraverso Bandi, generalisti e tematici, con l' obiettivo di utilizzare tale strumento quale modalità di erogazione alternativa (e, ove possibile, privilegiata) all'erogazione extra bando.

Sotto tale ultimo profilo, disponendo di risorse limitate (che hanno inevitabilmente anch'esse risentito della grave situazione generale) e comunque insufficienti rispetto alle esigenze, la Fondazione, nello svolgere la sua azione di soggetto erogatore, mirerà a selezionare, ricorrendo proprio ad una valutazione di tipo selettivo-comparativo ed attraverso, preferibilmente, la modalità dei Bandi, i progetti territoriali da finanziare individuando le aree progettuali di intervento e adottando un meccanismo di selezione trasparente, attendibile e meritocratico.

D’altra parte continuerà a rendersi necessario l’apporto fornito dalla propria società strumentale Sicily Art and Culture nel perseguimento degli obiettivi strategici di valorizzazione del patrimonio culturale ed artistico.

L’attuazione di progetti di alto profilo, verso cui è indirizzata la programmazione complessiva oggetto del presente documento, non escluderà ovviamente le iniziative promosse da realtà locali specifiche purché contribuiscono alla valorizzazione del tessuto culturale e sociale. Né, d’altra parte, precluderà alla Fondazione la possibilità di intervenire tempestivamente in situazioni impreviste, causate da eventi straordinari ed eccezionali, ovvero di cogliere utili opportunità derivanti da novità oggi difficilmente prevedibili.

L’attività della Fondazione, infine, non potrà prescindere da un’adeguata politica di comunicazione, quale strumento per accrescere la legittimazione nella comunità di riferimento e fornire garanzie sulla trasparenza della gestione.

02 LA MISSIONE DELLA FONDAZIONE

Il patrimonio della Fondazione Sicilia non ha dimensioni sufficienti a risolvere i numerosi problemi che caratterizzano la Sicilia.

Stante il contesto di mercato profondamente diverso rispetto al passato, e proseguendo nel proprio percorso di evoluzione del modello gestionale, la Fondazione a partire dal 2022 ha impostato un piano di sostenibilità nel medio termine che tenesse in equilibrio la sostenibilità finanziaria e gli obiettivi di bilancio annuali. Ha svolto una revisione della propria Asset Allocation Strategica (AAS) in logica di *Asset & Liability Managemen*t (ALM), un approccio sempre più utilizzato da Fondazioni di origine bancaria e da investitori istituzionali in genere volto a ricercare la migliore combinazione tra gestione del patrimonio (*asset*) e politiche di spesa (*liability*=erogazioni e costi) che meglio bilanci obiettivi prospettici parzialmente in conflitto. Tale verifica della sostenibilità della spesa deve tuttavia essere svolta periodicamente, così da tener strettamente monitorati l'evoluzione patrimoniale e gli effetti di contesto sulla capacità erogativa.

Dalla limitatezza dei mezzi a disposizione della Fondazione rispetto ai bisogni con i quali essa si confronta scaturiscono due conseguenze:

- in primo luogo che - in ottemperanza alla legge e per ragioni di opportunità - il patrimonio della Fondazione va preservato e valorizzato in un orizzonte di lungo periodo, per favorire sia le generazioni presenti sia quelle future. A tal fine la Fondazione opererà come soggetto erogatore di contributi derivanti dai frutti forniti nel lungo periodo dal patrimonio, senza impegnare quest'ultimo in alcun intervento diretto alla gestione di servizi o iniziative. Tale scelta strategica non significherà limitarsi alla pura e semplice erogazione di contributi, ma vorrà dire anche e soprattutto contribuire alla definizione di progetti complessi, alla convocazione dei soggetti interessati alla risoluzione di alcuni problemi, alla individuazione dei soggetti attuatori degli interventi necessari alla risoluzione dei problemi;
- in secondo luogo, la limitatezza dei mezzi spinge la Fondazione a una iden-

tificazione sempre più chiara e precisa della propria missione e del proprio ruolo entro il contesto in cui opera, così da poter individuare con maggiore facilità le azioni più coerenti con la propria missione e guadagnare una maggiore efficacia nel perseguire le proprie finalità di utilità sociale.

La missione della Fondazione è quella di sostenere le istituzioni sociali e civili a servire meglio la propria comunità. La Fondazione, infatti:

- è una risorsa perché non persegue finalità proprie, ma agisce al servizio della comunità in cui opera e perché è in grado di fare convergere gli sforzi, le competenze e le disponibilità di una pluralità di soggetti per la risoluzione di problemi comuni rilevanti;
- mira ad aiutare, perché percepisce il proprio ruolo come sussidiario rispetto a quello delle organizzazioni che la società è in grado di esprimere autonomamente. La Fondazione dunque non intende, con la propria azione, sostituirsi a quegli enti che perseguono finalità di pubblico interesse. Una funzione sostitutiva delle organizzazioni sociali e delle istituzioni non sarebbe del resto né legittima né legittimata, in quanto la Fondazione non è l'esito di una scelta politica dei cittadini né di una loro libera decisione associativa;
- ha vocazione di sostegno alle organizzazioni della società civile che rappresentano le infrastrutture sociali dell'odierno sistema pluralistico e democratico. Queste organizzazioni sono quelle che maggiormente necessitano di essere rafforzate per aumentare il pluralismo delle risposte ai bisogni, per creare un clima di fiducia e di reciproca comprensione, per aumentare le occasioni di partecipazione di tutti i cittadini alla vita delle comunità. L'azione della Fondazione non trascurerà comunque neppure il sostegno alle istituzioni civili, perché dall'interazione tra organizzazioni sociali partecipate e forti e istituzioni civili efficienti e legittimate derivano le condizioni di successo di una comunità e di un territorio.

La Fondazione, in definitiva, risponde a un bisogno della collettività per identificare soluzioni e mettere in moto risposte che tengano conto di tutti gli interessi coinvolti. Crea occasioni di confronto e costruisce vere e proprie partnership tra soggetti collettivi, migliora la comunicazione tra attori e servizi diversi, sviluppa l'attitudine ad analizzare i problemi e a progettare gli interventi, favorisce l'integrazione delle iniziative, stimola a introdurre processi di riflessione critica.

03 IL RUOLO DELLA FONDAZIONE SICILIA

La missione della Fondazione si traduce nella precisa determinazione del ruolo e delle funzioni che essa intende svolgere con la propria azione erogativa e progettuale. La chiara identificazione di questo ruolo non può prescindere dalle caratteristiche peculiari di una Fondazione di origine bancaria, istituzione che, pur essendo privata, persegue finalità di pubblica utilità e non di profitto. La natura privata consente alla Fondazione di agire con una flessibilità maggiore rispetto a quella della pubblica amministrazione, poiché svincolata da logiche burocratiche e da processi di ricerca del consenso. Inoltre, non dovendo necessariamente intraprendere azioni che rispondono ai bisogni di ogni individuo che si trovi in determinate condizioni (oggettive o soggettive), la Fondazione ha elevate possibilità di sperimentare nuove politiche e linee di intervento. D'altra parte, la natura privata si accompagna all'assenza di finalità di lucro, che consente alla Fondazione di intraprendere, in piena libertà, azioni e sperimentazioni rischiose che potrebbero però rivelarsi molto importanti per la collettività.

La Fondazione, pertanto:

a. sostiene e promuove lo sviluppo delle realtà territoriali, in particolare, supportando le attività innovative in campi e settori non occupati dalla pubblica amministrazione. Per l'esercizio di questo ruolo, la Fondazione presterà particolare attenzione a quelle azioni che determinano sviluppo del capitale umano della comunità (crescita di nuove professionalità, innovazione delle professioni tradizionali, ecc.) essendo questo unica garanzia di capacità innovativa duratura. La Fondazione privilegerà il finanziamento di progetti innovativi, in grado di rispondere ai bisogni della collettività e coerenti e sinergici con l'identità della Fondazione.
b. sostiene la creazione e il consolidamento di soggetti sociali autonomi, solidi ed efficienti che possano farsi autonomamente carico dei bisogni della comunità. L'azione della Fondazione non mirerà dunque a risolvere in prima persona i problemi (scopo impossibile da realizzare date le risorse a disposizione), ma contribuirà ad accrescere le capacità sociali di creare soluzioni

ai problemi stessi, anche grazie alla creazione di soggetti - in grado di divenire autonomi - che di quei problemi potranno poi espressamente farsi carico. La Fondazione, salvo limitati casi di eccellenza, non fornirà dunque un sostegno stabile a una o più organizzazioni, ma sosterrà il decollo di progetti e organizzazioni in grado di procedere poi autonomamente, o raccogliendo finanziamenti da altri soggetti filantropici o reggendosi sul mercato, ove possibile. Ciò eviterà che le risorse della Fondazione restino vincolate per lunghi periodi e consentirà di dirottarle verso usi alternativi a tutto vantaggio della collettività.

c. promuove la collaborazione, il dialogo e l'interazione con altre istituzioni locali e internazionali. Favorisce la risoluzione dei problemi della comunità grazie al ruolo di catalizzatore degli attori interessati. La possibilità della Fondazione di contribuire alla risoluzione di problemi collettivi deriva dal suo essere un soggetto neutrale e privo di interessi propri, in grado perciò di svolgere un ruolo di mediazione tra le diverse parti coinvolte. Esercita una funzione "segnaletica" e anticipatrice dei problemi stessi. La Fondazione, con le proprie risorse finanziarie, potrebbe diventare, infatti, un autentico catalizzatore delle risorse del territorio, in grado di far dialogare tutti gli attori interessati a rispondere ad un bisogno della collettività, identificare soluzioni e mettere in moto risposte che tengano conto di tutti gli interessi coinvolti.

In questo ruolo, la Fondazione presterà particolare attenzione a quei progetti e a quelle realtà che operano in modo sinergico, catalizzando molteplici risorse, diverse competenze, più soggetti e rispondendo quindi alle esigenze della collettività in modo non individuale, ma con dinamiche di rete e di partnership volte a mettere a fattore comune elementi di eccellenza per una concreta collaborazione e una comune programmazione di iniziative da realizzare a totale beneficio e nell'esclusivo interesse della collettività. Ciò potrebbe favorire il raggiungimento di maggiori livelli di competitività territoriale e, auspicabilmente, il superamento di criticità in atto.

OBIETTIVI STRATEGICI

01 TRASVERSALITÀ NELL'AZIONE DELLA FONDAZIONE SICILIA

Il principale obiettivo della Fondazione è promuovere lo sviluppo locale, nel suo più ampio e completo senso, che include la dimensione sociale, culturale ed economica.
Tale obiettivo si pone in stretta relazione con il ruolo strategico, rimarcato negli ultimi Congressi ACRI, che le Fondazioni di origine bancaria possono avere per la promozione dei propri territori di riferimento rappresentando un'infrastruttura sociale capace di favorire processi di amalgama territoriale e valorizzare altri soggetti in grado di produrre benefici per le comunità di riferimento. L'attività della Fondazione dovrà quindi essere orientata al raggiungimento di tale primaria finalità e le azioni svolte nei diversi ambiti di intervento settoriale dovranno essere lette soprattutto alla luce di questo obiettivo. La scelta di una missione (agire da risorsa per altri, sostenere l'innovazione, il consolidamento istituzionale e la progettazione partecipata) consente alla Fondazione di tenere aperto il proprio raggio di azione all'insieme dei settori statutariamente previsti e di specializzarsi più per la funzione svolta che per il settore di intervento.

È opportuno sottolineare come gli obiettivi pluriennali di intervento della Fondazione, di seguito individuati, dovranno essere periodicamente rivisti e verificati (sia ex ante, sia in itinere e sia ancora ex post) alla luce dei risultati raggiunti e delle difficoltà incontrate. Vi è infatti una strettissima relazione tra l'attività di programmazione pluriennale, di cui questo Documento è espressione, e la progettazione annuale delle attività svolte dal Consiglio di Amministrazione, al fine di perseguire gli obiettivi stabiliti dal Consiglio Superiore.

02 LE AREE DI INTERVENTO E GLI OBIETTIVI STRATEGICI SETTORIALI

L'individuazione delle aree d'intervento e degli obiettivi strategici della Fondazione riguarda sostanzialmente la scelta dei settori d'intervento, in relazione ai quali l'articolo 1, lett. d) del D. Lgs. 153/99 stabilisce che le Fondazioni scelgano i settori rilevanti, tra quelli ammessi, "in numero non superiore a cinque" e che lo Statuto della Fondazione Sicilia, al comma 1 dell'art. 3 riporta pedissequamente il contenuto del citato art. 1, così stabilendo: "la Fondazione opera prevalentemente nei settori rilevanti, cioè nei settori scelti – ogni tre anni, in numero non superiore a cinque, con deliberazione dell'organo di indirizzo – esclusivamente tra i settori ammessi".
Il DPP relativo al triennio 2024-2026, in continuità con le attività realizzate nei precedenti esercizi, aveva individuato i seguenti cinque settori di intervento:

- ***Arte, attività e beni culturali: interventi di pubblico interesse;***
- ***Educazione, istruzione e formazione;***
- ***Ricerca scientifica e tecnologica: sviluppo e innovazione;***
- ***Sviluppo sostenibile: protezione e qualità ambientale;***
- ***Volontariato, filantropia e beneficienza (azioni di solidarietà).***

Tuttavia, da un'analisi delle richieste di contributo pervenute nel triennio 2024-2026, è emersa l'esiguità del numero delle istanze afferenti i settori S***viluppo sostenibile*** e ***Ricerca scientifica***; viceversa, il numero delle richieste relative agli altri tre settori è in continua crescita.

A titolo esemplificativo, nel 2024 le richieste riguardanti i settori Sviluppo sostenibile e Ricerca scientifica sono state soltanto tredici, e sono diminuite a sette nel 2025 e a tre nel 2026.

Anche nell'ambito del Bando Straordinario Sperimentale per la presentazione di proposte progettuali **SUDdiVISIONI**, pubblicato nel 2026 (che ha individuato i seguenti quattro ambiti di intervento: **Educazione, istruzione e formazione**, **Volontariato, filantropia e beneficienza - azioni di solidarietà**, **Ri-**

cerca scientifica e tecnologica: sviluppo e innovazione, ***Sviluppo sostenibile: protezione e qualità ambientale***) a fronte di centosettantanove istanze pervenute, le richieste relative agli ultimi due settori sono state complessivamente ventinove.
Pertanto, nell'individuazione dei settori rilevanti di intervento per il triennio 2027-2029, non si può non tener in considerazione la richiesta sempre più consistente di erogazioni nell'ambito dell'**Arte e della cultura**, del **Volontariato** e della **Formazione**, rispetto ai settori **Ricerca scientifica** e **Sviluppo sostenibile**.
L'ipotesi di limitare i settori rilevanti d'intervento a tre, consentirebbe di stanziare, e quindi erogare, più risorse nei tre settori d'intervento per i quali vi è una domanda sempre più crescente, con particolare riferimento al settore del volontariato, della filantropia, della beneficienza.
Per tali ragioni, la Fondazione Sicilia, per il triennio 2027/2029 individua tre settori rilevanti, scelti tra quelli ammessi e coerenti con i bisogni del territorio, la tradizione dell'ente e le opportunità di impatto:

- Arte, attività e beni culturali: interventi di pubblico interesse;
- Educazione, istruzione e formazione;
- Volontariato, filantropia e beneficenza (azioni di solidarietà)

Considerato lo scenario complessivo, l'attuale fase di incertezza economica dai tempi allo stato non prevedibili, al fine di realizzare gli obiettivi individuati nel presente Documento Programmatico, la Fondazione ricorrerà al Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti fermo restando l'impegno di destinare complessivamente, anno per anno, una quota adeguata delle risorse disponibili determinata nel rispetto dei limiti fissati dall'art. 8 del citato D. Lgs. 153/99, in modo da ripristinarla ovvero incrementarla nel più breve tempo possibile.
Nel periodo 2027-2029, dunque, la Fondazione perseguirà scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, operando nei settori rilevanti prescelti, secondo gli obiettivi e le linee programmatiche di seguito indicati, promuovendo collaborazioni e partnership con interlocutori qualificati a livello locale (Regione e Pubbliche Amministrazioni, Università, Imprese, Associazioni, Enti, Fondazioni e Istituzioni culturali e professionali), allo scopo di ampliare anche la capacità di finanziamento e cofinanziamento dei progetti.



ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

INTERVENTI DI PUBBLICO INTERESSE

La cultura è certamente uno dei nodi strategici nel processo economico-produttivo del Paese e, in particolare, della Sicilia; la ricchezza e la varietà dei beni artistici e paesaggistici (da intendersi anche questi come beni culturali) che la caratterizzano testimoniano la storia della Regione e ne costituiscono l'identità. La cultura è una leva strategica per lo sviluppo del territorio, produce sviluppo del capitale economico di un territorio, del capitale umano dei suoi abitanti, riqualificazione e rigenerazione urbana dei suoi luoghi, vitalità del suo patrimonio identitario tangibile e intangibile.

Tenuto conto della tradizione storica della Fondazione, sono stati considerati i seguenti settori/categorie di beni/attività:

- **Beni culturali: monumenti storici, complessi architettonici, luoghi di interesse storico e artistico, le opere d'arte, i manoscritti, i beni archeologici, i musei, gli Archivi Storici e le biblioteche;**
- **Pratiche, rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze, così come gli strumenti, gli oggetti, gli artefatti e gli spazi culturali ad essi associati – che comunità, gruppi e, in certi casi, individui riconoscono come parte del loro patrimonio culturale. Le produzioni artistiche contemporanee come letteratura e poesia;**
- **Patrimonio demo-etno-antropologico, e beni ambientali e paesaggistici**
- **Arti performative, visive e mediali: musica, teatro, danza, cinema e video.**

Il ruolo dei beni e delle attività culturali è cruciale in qualsiasi processo di sviluppo economico, culturale e sociale.
La Fondazione interverrà in questi settori attraverso attività di ascolto, ricerca, comunicazione e promozione di tutte le progettualità presenti nel territorio.
La Fondazione privilegerà soprattutto la promozione di patrimoni ed espressioni culturali, materiali e immateriali, in grado di creare un rapporto sinergico con l'attività e la storia della Fondazione.
Ciò può passare anche da interventi urbanistici nei centri storici.

Nell'ambito dei beni culturali tale ruolo può essere assolto finanziando iniziative pilota e l'avvio di attività di valorizzazione e gestione, all'interno delle quali possono anche essere previsti interventi di restauro, finalizzati, preferibilmente, al riutilizzo per attività culturali del bene stesso. Per valorizzazione e gestione del patrimonio esistente devono intendersi tutte quelle azioni che portano il bene culturale a essere fruibile con continuità dal maggior numero di persone possibile, senza discriminazioni e con rispetto per la soglia di salvaguardia del bene stesso, nonché l'organizzazione di piani economici che favoriscano il massimo autofinanziamento per la struttura di gestione e il suo pieno inserimento nel tessuto socio-economico del territorio in cui è situato.

Non è esclusa comunque la possibilità di interventi eccezionali, finalizzati a pura conservazione o restauro di beni siciliani di elevato valore storico-artistico e culturale, soprattutto in casi di estremo degrado o di calamità.

L'intervento della Fondazione va a collocarsi là dove si ferma quello pubblico che, soprattutto per quanto riguarda il livello statale e regionale, ha per missione la tutela e la conservazione e, per quanto riguarda il livello degli enti locali, ha per missione anche la gestione e la valorizzazione, ma spesso risorse limitate e vincoli burocratico-amministrativi (o culturali) ne limitano l'operatività.

Inoltre, la Fondazione si pone l'obiettivo di diffondere la pratica artistica presso tutti i cittadini e di ampliare la partecipazione del pubblico alle attività culturali. Un elemento di maggiore incisività dell'azione potrà essere l'attenzione per le fasce di utenza giovanili e per quelle solitamente sfavorite come, ad esempio, i residenti in aree periferiche urbane.

Infine, la Fondazione si pone anche l'obiettivo di incentivare la circolazione delle attività culturali, ampliandone l'area geografica di diffusione.

Coerentemente con gli orientamenti appena espressi, gli obiettivi sostanziali e le linee di indirizzo del **Documento Programmatico Previsionale Pluriennale** della Fondazione nel settore "**Arte, attività e beni culturali: interventi di pubblica utilità**" possono essere enunciati e articolati come segue.

OBIETTIVI

- tutelare e valorizzare il patrimonio architettonico, artistico, ambientale, paesaggistico e storico locale;
- favorire la diversificazione e l'ampliamento dell'offerta culturale locale;
- tutelare, gestire e valorizzare il patrimonio artistico e culturale della Fondazione.

LINEE PROGRAMMATICHE

ARTE E BENI CULTURALI E AMBIENTALI

- promuovere e sostenere interventi di restauro/conservazione del patrimonio storico-artistico e ambientale, diffusamente presente sul territorio, per concorrere a preservare la memoria della comunità, del suo territorio e promuovere lo sviluppo socio-economico. Gli interventi verranno realizzati in raccordo con le strutture competenti, curando sempre la sostenibilità economica del progetto;
- favorire lo sviluppo di iniziative intersettoriali e della collaborazione nazionale e internazionale;
- favorire il riallestimento ed il potenziamento delle istituzioni museali, nonché l'organizzazione delle attività espositive per sollecitare iniziative di funzionalizzazione del patrimonio storico artistico e favorirne la fruizione da parte di fasce sempre più ampie della popolazione;
- acquisire beni culturali e opere d'arte, anche contemporanea, eventualmente assegnabili in comodato a enti museali e non;
- sostenere iniziative volte a diffondere la conoscenza e a favorire la fruizione del patrimonio da parte degli studenti, d'intesa con le strutture competenti; favorire, attraverso interventi in collegamento con gli Atenei, la qualificazione e la formazione di figure professionali, mediante il finanziamento di borse di studio specialistiche;
- favorire la nascita di progetti innovativi volti ad avvicinare il mondo della ricerca a quello della valorizzazione dei beni artistici e culturali;
- promuovere azioni innovative di educazione ai valori del patrimonio culturale;
- favorire la collaborazione con gli Enti, Università e Soprintendenza per la ricerca in campo archeologico;
- favorire la conoscenza e la valorizzazione di beni culturali frequentati da una ristretta cerchia di specialisti (archivi storici, biblioteche, etc...) anche attraverso la messa in rete.

ATTIVITÀ CULTURALI

- garantire l'accesso alla cultura di fasce più ampie di cittadini, soprattutto giovani, in collaborazione con le istituzioni culturali della regione;
- favorire la diversificazione e l'ampliamento dell'offerta culturale;
- considerare anche le attività culturali come strumento di educazione permanente, oltre che fattore di crescita economico sociale;
- sviluppare e diffondere nella comunità un approccio consapevole con le arti musicali e teatrali, nonché con altre espressioni artistiche, attraverso la promozione e l'organizzazione di eventi;
- contribuire, in collaborazione con enti e/o associazioni di sicuro rilievo, alla realizzazione di iniziative culturali di particolare valore per la Fondazione e per la Sicilia, organizzare e contribuire all'organizzazione di convegni a carattere nazionale e internazionale;
- identificare strumenti di valutazione di impatto socio-culturale dei progetti culturali;
- incentivare, attraverso i più opportuni strumenti, lo studio per giovani meritevoli (borse di studio, premi, etc.), la formazione di professionisti capaci di far progredire l'innovazione nei sistemi di gestione dei beni e delle attività culturali e incoraggiare la formazione di giovani artisti; ciò, oltre a favorire la scoperta di nuovi talenti, promuoverebbe notevolmente l'azione della Fondazione presso gli stessi centri di formazione.

Per la realizzazione degli obiettivi delineati la Fondazione si avvarrà anche della propria società strumentale ***Sicily Art and Culture*** srl.
Per l'implementazione delle linee strategiche delineate e con attività trasversalmente collegate anche agli altri settori di operatività e, soprattutto, al settore ***Educazione, istruzione e formazione***, la Fondazione opererà consolidando e stabilizzando programmi specifici già avviati con positivi risultati (***Premio Letterario Internazione Mondello***, P***remio Nazionale di Teatro "Luigi Pirandello***").

PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO DELLA FONDAZIONE SICILIA



Infine la Fondazione intende intervenire sul proprio patrimonio artistico e, coerentemente con gli obiettivi strategici del settore, dopo aver concluso il restauro di **Palazzo Branciforte** (storico edificio ubicato a Palermo in Largo Gae Aulenti, 2 [già Via Bara all'Olivella], dichiarato di interesse storico artistico e vincolato ope legis), acquistato a dicembre 2005, ha avviato e concluso nell'anno 2015 il restauro e risanamento conservativo di **Villa Zito** (edificio a Palermo in Via della Libertà 52, dichiarato di interesse storico artistico e vincolato *ope legis*).



Oggi **Palazzo Branciforte** e **Villa Zito** rappresentano due poli culturali di riferimento per la collettività, consentendo la pubblica fruizione e valorizzazione di numerosi pezzi delle ***Collezioni artistiche*** che precedentemente non erano stati esposti al pubblico, proprio per mancanza di spazi espositivi adeguati e idonei.

Il patrimonio della Fondazione, in parte conferito nella società strumentale ***Sicily Art and Culture*** di cui la Fondazione Sicilia è socio unico, può essere sinteticamente così descritto:

- **collezioni artistiche** (pittorica, grafica,

archeologica, filatelica, numismatica, di maioliche e di sculture), in parte stabilmente esposte a Palazzo Branciforte e in parte a Villa Zito, in appositi e adeguati spazi espositivi;

- **opere d'arte** e oggetti di valore già in uso e godimento presso il Banco di Sicilia che, a seguito di appositi accordi sono stati restituiti nella quasi totalità, inventariati al 21/12/91 (data di stipula dell'atto costitutivo della Fondazione Banco di Sicilia) che non hanno formato oggetto di trasferimento alla società conferitaria Banco di Sicilia SpA e sono rimasti originariamente nel patrimonio della Fondazione, ente conferente.

In ordine a tale patrimonio la Fondazione, attraverso la propria società strumentale Sicily Art and Culture intende procedere:

- in primo luogo, nell'attività di ricognizione costante dell'esatta collocazione delle opere, nonché al monitoraggio continuo del loro stato di conservazione e del posizionamento in ambienti che potrebbero favorirne il degrado;
- in secondo luogo, a una "pubblicizzazione" di tale patrimonio mediante:
  - esposizione permanente al pubblico delle Collezioni artistiche allestite negli adeguati spazi espositivi di Palazzo Branciforte e di Villa Zito;
  - l'organizzazione e la promozione di attività didattiche destinate alle scuole di ogni ordine e grado e al pubblico adulto, finalizzate alla diffusione della conoscenza delle collezioni artistiche;
  - il prestito delle opere stesse per grandi mostre nazionali e internazionali che ne favoriscano la conoscenza e, quindi, la valorizzazione;
  - l'organizzazione, eventualmente di concerto con altri Enti e Istituzioni, di mostre tematiche che utilizzino prevalentemente le opere di proprietà, per consentire la fruizione di tale patrimonio;
  - l'implementazione mediante acquisizioni finalizzate al completamento delle collezioni più rappresentative.
  - Fondi archivistici: Presso l'Archivio storico, i cui locali sono adiacenti a quelli di Villa Zito (ubicati in Via Gioacchino di Marzo, 2), sono custoditi i seguenti fondi archivistici: la Tavola Pecuniaria di Palermo (1575-1855); la Tavola Pecuniaria di Messina (1587-1843); le Casse di Corte di Palermo e di Messina (1843-1848), fondate da Ferdinando II nell'aprile del 1843; il fondo del Banco di Sicilia (1867-1991). Tale fondo raccoglie i documenti e le carte relative all'attività dell'Istituto di credito, dalla sua nascita fino alla trasfor-

mazione da Istituto di diritto pubblico a Società per Azioni, e costituisce un importante tassello per la storia dell'economia siciliana.
Del vasto fondo archivistico, nel corso del 2024-2025, è stata inventariata e parzialmente digitalizzata (e in questa sede consultabile) la parte "istituzionale" apicale, ovvero quella legata agli organi di governo quali il Consiglio Generale e il Consiglio di Amministrazione.
Il progetto è stato finanziato attraverso i fondi del PNRR e fa riferimento a Missione 4 Componente 2 Linea 1.3 - Changes - Cultural Heritage Active Innovation for Sustainable Society - Spoke 3 "Digital Libraries, Archives and Philology" - CUP B73D22000620004.
Tale intervento rappresenta l'inizio di altre possibili attività di riordino, inventariazione e digitalizzazione di altre serie archivistiche al fine di rendere fruibile e consultabile, nel lungo periodo, la totalità dei fondi archivistici della Fondazione.

"MUSEO GIARDINO SANTA ROSALIA" NEL SISTEMA CULTURALE DELLA FONDAZIONE

Nel triennio 2027–2029 la Fondazione si occuperà della realizzazione del "Museo Giardino Santa Rosalia", le cui operazioni prodromiche e propedeutiche all'inizio dei lavori si sono recentemente concluse.
Dopo la riapertura al pubblico di Palazzo Branciforte nel 2012 e di Villa Zito nel 2015, la Fondazione Sicilia, nel perseguire il percorso virtuoso che nel corso degli anni ha dato vita ad attività di notevole valore culturale all'interno del tessuto cittadino, ha acquistato (nel 2021) l'immobile ubicato in Piazza Guzzetta, nel centro Storico di Palermo in prossimità di Palazzo Branciforte.
Al fine di creare uno spazio da destinare a mostre temporanee, in aggiunta a quelli già presenti a Palazzo Branciforte, e al tempo stesso, dare vita a un nuovo polo culturale ecosostenibile e aperto alla città e al quartiere, la Fondazione è venuta nella determinazione di affidare il progetto di riqualificazione dell'immobile all'Architetto di fama internazionale Mario Cucinella.
L'intervento si propone di arricchire il centro storico di Palermo con un segno contemporaneo di rigenerazione urbana, concepito come una "teca aperta alla città sotto un bellissimo giardino pensile di alberi e piante legate all'identità vegetale della città", pensato per ospitare al meglio l'articolata attività della Fondazione Sicilia, arricchendola di nuove iniziative dalla forte vocazione pubblica.
Ed infatti, il Comune di Palermo, nel riconoscere la pubblica utilità del Museo Giardino Santa Rosalia, ha concesso, per la prima volta, la possibilità a un Ente privato di

intervenire nel centro storico di Palermo in deroga al Piano Regolatore. L'operazione condotta dalla Fondazione Sicilia, oltre a rigenerare e riqualificare un quartiere, ha un forte valore simbolico per la Città, unendo verde, cultura e sostenibilità.
Il nuovo Museo Giardino Santa Rosalia è concepito come uno spazio espositivo pensato per migliorare la fruizione dei beni e delle attività museali, con particolare vocazione ai linguaggi artistici contemporanei, dalle arti visive all'artigianato, dalla fotografia alla performance, ma anche come luogo di incontro e accoglienza, dove sperimentare nuove modalità di relazione tra istituzione culturale e cittadini, favorendo lo studio e la ricerca e concorrendo alla riqualificazione dello spazio pubblico circostante.
La Fondazione Sicilia si prefigge di restituire non solo alla Città di Palermo, ma all'intero territorio siciliano, un gioiello di architettura contemporanea, in fecondo dialogo con gli edifici storici circostanti, sensibile alle identità culturali e urbanistiche locali, donando un nuovo polo museale e culturale, culminante in un rigoglioso giardino aperto a tutti.

La stima sommaria dei costi per la realizzazione del "Museo Giardino Santa Rosalia", sede di attività istituzionale della Fondazione Sicilia, ammonta a complessivi € 4.050.306,85; ragione per cui la Fondazione Sicilia prevede di non intaccare il patrimonio e di costituire un apposito fondo di accantonamento, all'interno dei "fondi per le attività di istituto", quale sottovoce della voce "altri fondi", a cui si destinerà il residuo dell'avanzo di gestione al 31 dicembre 2026, una volta effettuati gli accantonamenti obbligatori per legge. Si prevede, inoltre, di reperire le ulteriori risorse necessarie prelevandole dal "fondo tutela immobili vincolati ex lege 1089/68"; tale procedura sarà preventivamente sottoposta all'attenzione dell'Autorità di Vigilanza.


Image by MCA Visual



EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

L'**educazione, l'istruzione e la formazione** costituiscono per la Fondazione gli strumenti attraverso i quali favorire lo sviluppo dell'individuo e quello culturale, sociale ed economico della Sicilia.
Ritenendo che la continua formazione di capitale umano sia fondamentale per la crescita della comunità, la Fondazione mira a effettuare interventi a sostegno di iniziative promosse da soggetti istituzionali che operano nella formazione a tutti i livelli: dalla scuola primaria alla preparazione post-universitaria, a quella continua e ricorrente. L'attività in questo settore sarà il più possibile complementare a quella svolta negli altri settori d'intervento e preferibilmente verrà effettuata - in raccordo con le altre parti sociali - nell'ambito di una strategia globale di azioni che possano favorire lo sviluppo di un'offerta formativa unitaria fondata sulla integrazione tra istruzione, formazione professionale e lavoro. Gli interventi saranno finalizzati anche alla creazione di professionalità qualificate e competitive.

L'orientamento prevalente della Fondazione è di intervenire a sostegno di progetti strutturati secondo una logica di sistema e in grado di coinvolgere più soggetti (pubblici e privati), offrendo ricadute fruibili in modo esteso. Tali interventi verranno effettuati attraverso iniziative proprie, iniziative congiunte con altri enti e finanziamenti di progetti promossi dalla Fondazione o proposti da terzi.
La Fondazione opererà in una logica di integrazione, puntando al rafforzamento del capitale umano e del capitale sociale della Regione; in questo quadro presterà particolare attenzione alle nuove identità culturali della Regione e alla domanda di formazione e di istruzione che emerge dalla presenza di minori stranieri, accompagnati e non accompagnati. La Fondazione è consapevole del ruolo che l'Isola e le sue istituzioni possono svolgere nel processo di integrazione delle culture e dei popoli mediterranei. Su questa base sono indicati i seguenti obiettivi e le seguenti linee programmatiche.

OBIETTIVI

- sostenere e ampliare le offerte didattico-formative provenienti dalle istituzioni preposte, a partire dalle scuole dell'infanzia, dalle scuole primarie e secondarie, fino all'università e alla formazione post-universitaria;
- potenziare il sostegno a favore del capitale umano, con particolare attenzione ai percorsi di laurea e post laurea e all'internazionalizzazione;
- sostenere altri soggetti e strutture deputati alla formazione sociale e culturale nonché all'orientamento didattico e professionale dei giovani;
- promuovere iniziative volte alla prevenzione del disagio giovanile e di sostegno all'integrazione di studenti stranieri e alla loro formazione;
- promuovere iniziative volte alla diffusione, in Italia e all'estero, della cultura italiana in generale, e siciliana in particolare;
- favorire il potenziamento delle strutture scolastiche esistenti e delle apparecchiature tecnologiche presenti negli istituti;
- incoraggiare la formazione giovanile e le iniziative di aggiornamento permanente, anche per facilitare l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e dell'impresa; favorire l'organizzazione e lo sviluppo di processi conoscitivi mirati all'inserimento professionale.

LINEE PROGRAMMATICHE

- favorire la creazione di un sistema educativo/formativo flessibile e in linea con le maggiori esperienze europee e internazionali, nei diversi campi dell'educazione e istruzione, compreso quello alimentare e sportivo;
- favorire il potenziamento dell'azione didattica per la formazione informatica, finanziaria, linguistica, artistica, musicale e teatrale;
- sostenere progetti di interscambio di studenti e di ricercatori anche con riferimento ai programmi europei di cofinanziamento;
- sostenere e potenziare le iniziative universitarie che aprano al maggior numero di studenti l'accesso alla formazione universitaria, puntando anche all'integrazione di giovani e studenti migranti;

- concorrere alla realizzazione di corsi post laurea e post diploma, anche finanziando borse di studio, destinate a studenti meritevoli e in condizioni economiche disagiate;
- integrare l'adeguamento delle strutture scolastiche alle normative di sicurezza, con particolare riguardo all'accoglienza degli studenti disabili;
- contribuire al potenziamento di laboratori, biblioteche e in generale di progetti finalizzati alla valorizzazione delle eccellenze;
- sponsorizzare congressi di notevole valenza didattico-scientifica e contribuire all'organizzazione di convegni a carattere regionale, nazionale e internazionale di grande rilevanza per le ricadute sul territorio;
- favorire, mediante il finanziamento di borse di studio specialistiche e attraverso interventi in collegamento con gli Atenei, la qualificazione e la formazione di figure professionali nell'ambito dei settori di operatività indicati nel presente documento;
- favorire la nascita di progetti volti ad avvicinare il mondo della ricerca e quello della formazione;
- favorire l'integrazione tra istituzione scolastica e formazione professionale, secondo un'impostazione che fornisca ai giovani gli strumenti per comprendere le problematiche del mondo del lavoro e le dinamiche economiche sottostanti all'area imprenditoriale;
- sensibilizzare le imprese a inserire i giovani nella realtà produttiva;
- favorire le attività di formazione continua e ricorrente in particolare verso la "terza età".



VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICIENZA AZIONI DI SOLIDARIETÀ

In ordine al settore in esame va innanzitutto precisato che:

- in virtù dell'art. 62 del D.Lgs 117/2017 le fondazioni bancarie accantonano annualmente in sede di bilancio, una quota dell'avanzo d'esercizio al fondo per il volontariato - fissato nella misura di un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettere c) e d), del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153.
- Inoltre, sulla base di istruzioni dell'ACRI, viene versato alla Fondazione con il Sud un importo calcolato in proporzione al valore medio degli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato effettuati da ciascuna Fondazione nei propri bilanci, al fine di avviare un grande progetto per il Sud, attraverso la costituzione di infrastrutture sociali capaci di sostenere le comunità locali.

La Fondazione Sicilia si propone di svolgere le tradizionali attività di volontariato e di filantropia, azioni di solidarietà, nonché attività di ricerca sociale rivolta soprattutto all'analisi dei bisogni, al monitoraggio e alla valutazione delle iniziative, con metodologie attente alle diverse realtà territoriali e alle diverse esigenze e con prospettive aperte alle istanze dei territori e degli Enti. Tutto ciò tiene conto delle profonde trasformazioni che negli anni hanno caratterizzato la società italiana in generale, e siciliana in particolare, coinvolgendo molteplici dimensioni (demografiche, sociali, culturali, tecnologiche, economiche, politiche e istituzionali) e configurabili, in sintesi, come un passaggio dall'omogeneità al pluralismo. Gli interventi destinati ad affrontare situazioni di particolare bisogno non sono destinati solo ad aiutare qualcuno in difficoltà, ma si inseriscono piuttosto nel quadro delle attività della Fondazione perché contribuiscono a creare le condizioni per uno sviluppo equilibrato del territorio.

RUOLO DELLA FONDAZIONE

In un tempo in cui la gravità e la lunghezza della crisi dovuta, da un lato, ai conflitti internazionali e, dall'altro lato, alla situazione economico-finanziaria, che ha colpito in modo particolarmente severo la nostra regione, fa emergere nuove priorità socio-economiche delle famiglie e delle persone, la Fondazione ritiene necessario incrementare sensibilmente il proprio impegno nel settore, fornendo risposte adeguate a bisogni sempre più complessi. L'attività di volontariato, filantropia e beneficenza si declinerà attraverso iniziative concrete e programmate; con impegno costante e duraturo, la Fondazione riverserà sul territorio risorse in grado di soddisfare e rispondere ai bisogni sociali della popolazione. La Fondazione svolgerà inoltre un ruolo di sostegno e di incoraggiamento a favore di enti e associazioni non lucrative che operano in favore delle categorie particolarmente deboli e svantaggiate, nonché a sostegno delle iniziative di innovazione sociale ed alla loro diffusione per favorire la crescita, l'autonomia e l'inclusione sociale delle persone e lo sviluppo delle comunità.

La Fondazione ritiene necessario promuovere iniziative destinate a favorire l'accoglienza e l'inclusione dei migranti, per il loro inserimento nel mercato del lavoro e integrazione nella società. L'orientamento prevalente della Fondazione è pertanto quello di intervenire a sostegno di tutte quelle progettualità territoriali che si concentrano sull'accoglienza, la formazione e l'avviamento al mercato del lavoro di soggetti migranti.

La Fondazione mira a operare con la profonda convinzione che lo spazio delle relazioni umane debba essere costantemente allargato; è in quello spazio di libera interazione che nascono le famiglie, gli scambi, le imprese, le idee e le innovazioni. L'integrazione sociale e culturale e l'inserimento nel tessuto lavorativo dei soggetti che si trovano in condizioni di disagio sociale ed economico innesca un processo virtuoso di crescita e migliora la qualità complessiva della vita con ricadute positive su tutto il territorio. Da queste considerazioni scaturiscono gli obiettivi e le linee programmatiche della Fondazione in questo settore.

OBIETTIVI

- favorire il coordinamento tra le diverse associazioni di volontariato;
- sostenere l'attività delle associazioni e degli organismi di volontariato impegnati nel sociale;
- promuovere attività di ricerca sociale rivolta soprattutto all'analisi dei bisogni, al monitoraggio ed alla valutazione delle iniziative.
- sostenere e promuovere le progettualità e le iniziative impegnate nell'accoglienza e nella formazione dei migranti;
- favorire e incoraggiare le politiche di integrazione, inclusione e convivenza.

LINEE PROGRAMMATICHE

- sostenere iniziative che contribuiscono alla valorizzazione e alla innovazione del tessuto culturale e sociale;
- sostenere progetti nell'ambito dell'assistenza e dei servizi alla persona, della prevenzione e del recupero di tossicodipendenti, di sostegno e inserimento sociale di soggetti portatori di handicap o che versano in situazioni di grave disagio economico o di disagio psichico;
- sostenere progetti nell'ambito dell'assistenza, accoglienza, integrazione, formazione e avviamento al mercato del lavoro per rifugiati e migranti.

GLI STRUMENTI

01 LA GESTIONE DEL PATRIMONIO FINANZIARIO

Il principale obiettivo della gestione patrimoniale della Fondazione è sostenere un programma erogativo pluriennale coerente con l'identità della Fondazione e in linea con le vigenti disposizioni normative e statutarie. La Fondazione fonda, pertanto, la propria attività di gestione finanziaria sulla individuazione di un portafoglio di strumenti finanziari trasparenti, liquidi e replicabili che, sulla base dei dati storici di lungo periodo dei mercati finanziari, renda possibile il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- ottenere nel lungo periodo un rendimento medio - al netto delle imposte e delle spese - tale da rendere sostenibili i piani erogativi della Fondazione, consentendo nel contempo la conservazione nel lungo periodo del valore reale (ovvero a prezzi costanti) del patrimonio;
- esporre nel breve e medio periodo la Fondazione a un rischio finanziario contenuto che non pregiudichi in maniera significativa il piano erogativo della Fondazione stessa.

In relazione a quanto precede e alle disposizioni statutarie, completata la diversificazione patrimoniale imposta dalla vigente normativa di settore, il Consiglio Superiore definirà, disciplinandoli con apposito regolamento interno, i profili e gli indirizzi gestionali del patrimonio, individuando principi generali e obiettivi strategici delle politiche di investimento e delineando la cornice di riferimento entro la quale il Consiglio di Amministrazione svolgerà la propria attività finanziaria.

Occorre osservare che la vita della Fondazione non sarà separata in due ambiti distinti - gestione del patrimonio da una parte e spesa dei frutti della gestione dall'altra - ma dovrà realizzare circoli virtuosi tra le due attività. Pertanto il patrimonio della Fondazione non potrà essere considerato esclusivamente come una ricchezza da investire per ottenere frutti che consentano di perseguire fini solidaristici. Al contrario, le stesse modalità di investimento del patrimonio - nel rispetto dell'obiettivo della sua conservazione e del raggiungimento di una redditività adeguata - dovranno essere opportunamente orientate al perseguimento delle complessive finalità solidaristiche della Fondazione.

In coerenza con questo indirizzo, il Consiglio di Amministrazione dovrà valutare, avvalendosi dell'opera dell'Advisor, le migliori opportunità in considerazione della difficile situazione globale e degli incerti tempi nel superamento della stessa.

02 L'ATTIVITÀ EROGATIVA

In ottemperanza alle disposizioni statutarie, l'attività erogativa è stata disciplinata dal Consiglio Superiore con apposito regolamento interno, che individua le procedure volte ad assicurare la valutazione comparativa delle richieste e prevede altresì le forme per rendere pubblici i programmi adottati, i criteri sulla base dei quali saranno disposte le erogazioni e le altre forme di intervento della Fondazione, le procedure per la loro richiesta nonché la comunicazione degli interventi realizzati.
Il Consiglio di Amministrazione definirà i programmi operativi delle attività istituzionali, nell'ambito di quanto stabilito nel presente documento programmatico previsionale ed eserciterà attività di proposta e di impulso ai fini delle decisioni del Consiglio Superiore; inoltre, determinerà analiticamente gli strumenti di azione da adottare per perseguire gli obiettivi strategici stabiliti dal Consiglio Superiore attraverso un progressivo passaggio da erogazioni cosiddette "di sostegno istituzionale" (rivolte soprattutto a istituzioni di assoluta eccellenza, impossibilitate a sopravvivere in assenza di contributi stabili da parte della Fondazione o di altri enti) a erogazioni su progetto. L'utilizzo di una pluralità di strumenti coordinati da obiettivi comuni renderà possibile il raggiungimento di quella focalizzazione ed efficacia di azione che è l'obiettivo fondamentale dell'attività di pianificazione strategica. Sarà compito del Consiglio di Amministrazione stabilire i tempi e le modalità di compimento di questo processo.

03 LA COMUNICAZIONE

Per sostenere la propria azione e perseguire efficacemente le proprie finalità, la Fondazione - che ha significativamente puntato sulla comunicazione sia attraverso gli organi di stampa sia rinnovando e costantemente implementando il proprio sito web - dovrà ulteriormente impegnarsi, sia all'interno che verso l'esterno, attivando una politica in grado di rappresentare con coerenza e trasparenza le proprie finalità e le azioni, valorizzarne l'identità e la missione, stabilendo con i destinatari e i diversi attori una corretta interazione. La comunicazione deve costituire una risorsa preziosa per costruire relazioni, per definire e valorizzare idee, progetti, contenuti e valori e, soprattutto, per dare a essi visibilità e vitalità dentro la comunità. Attraverso la comunicazione, inoltre, sarà possibile realizzare quella trasparenza nei comportamenti che è garanzia di legittimazione e sostegno da parte della società in cui la Fondazione opera. Dal punto di vista dei rapporti interni, una comunicazione efficace renderà più fluidi e fecondi i rapporti tra i vari soggetti e consentirà il raggiungimento di molteplici finalità:

- la comunicazione tra gli Organi (Consiglio Superiore, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale), consentirà all'Organo di indirizzo di effettuare un'adeguata valutazione dell'operato del Consiglio di Amministrazione, acquisendo quelle informazioni che sono indispensabili per apportare le necessarie variazioni alla programmazione pluriennale. Una funzione ugualmente rilevante è quella di fornire sistematicamente al Consiglio di Amministrazione le informazioni utili al fine di adeguare la propria azione alle indicazioni strategiche del Consiglio Superiore, così da rendere effettivamente fluidi i rapporti tra i due Organi;
- la comunicazione con gli uffici contribuirà alla costruzione di un clima e di una cultura partecipativa all'interno della Fondazione tale da rendere i dipendenti partecipi, sensibili e motivati rispetto al perseguimento degli obiettivi, riducendo la probabilità di comportamenti opportunistici e aumentando l'efficacia dell'azione della Fondazione.

Sul versante esterno, un'azione comunicativa corretta e puntuale potrà favorire la trasparenza verso le istituzioni e la società, promuovere e rinsaldare la fiducia sull'operato della Fondazione e, soprattutto, rispondere a molteplici finalità:

- informare e garantire condizioni di equità di accesso a tutti i soggetti che si trovino potenzialmente nelle condizioni di collaborare con la Fondazione o di riceverne i contributi, secondo le possibilità loro offerte;
- focalizzare i programmi definiti, promuovendo al contempo un'attività pedagogica nei confronti dei soggetti richiedenti per migliorare la qualità delle domande di contributo e colmare il divario tra programmi e progetti;
- far conoscere l'attività svolta dalla Fondazione, facendo percepire alla collettività e, soprattutto, ai soggetti istituzionali, alle imprese e alle organizzazioni della società civile nonché ai media, un'immagine veritiera della Fondazione non limitata esclusivamente alle dimensioni del patrimonio o alla sua composizione;
- raccogliere le informazioni necessarie alla pianificazione delle attività, alla identificazione degli strumenti di azione più idonei per il perseguimento delle finalità prefissate, alla modifica, se del caso, degli strumenti secondo le mutevoli esigenze del territorio di operatività.

Per garantire la massima efficacia nella trasmissione e nella raccolta delle informazioni, le azioni comunicative dovranno essere definite sulla base delle caratteristiche specifiche dei soggetti ai quali la Fondazione intende rivolgersi, anche attraverso strutture esterne altamente qualificate professionalmente.

04 ALTRI INDIRIZZI

Il raggiungimento degli obiettivi strategici proposti in questo documento dipende anche dalla realizzazione di una serie di condizioni di contorno che influenzano l'efficacia dell'azione della Fondazione e alle quali va prestata la massima attenzione:

- sviluppare capacità di osservazione, lettura e interpretazione dei cambiamenti che si verificano nei settori di attività, per individuare e conoscere i bisogni socialmente rilevanti che emergono e potere quindi adempiere al meglio alla propria missione. Pertanto, le azioni della Fondazione dovranno fondarsi su di una solida base conoscitiva ottenuta sia mediante l'attivazione di ricerche mirate (finalizzate a migliorare la qualità dell'azione) sia attraverso collegamenti stabili e non occasionali con i principali osservatori sociali, culturali ed economici del territorio. Dovranno altresì essere individuate procedure che consentano di rendere sistematico il rapporto con i principali attori interessati dai fenomeni sui quali la Fondazione intende intervenire.
- nel caso di iniziative di particolare rilevanza per le ricadute sul territorio, la Fondazione potrebbe prevedere la possibilità di sostenere anche progetti pluriennali, di maggiore respiro rispetto a quelli di durata annuale, previa attivazione di un sistema di monitoraggio che consenta di valutare il raggiungimento - in un arco temporale prefissato - dei risultati previsti dai progetti e subordinando a esso le erogazioni successive.
- la possibilità di raggiungere alcuni obiettivi strategici della Fondazione può dipendere, in alcune circostanze, dalla presenza di soggetti che condividono le finalità della Fondazione e sono in grado di tradurne le indicazioni in azioni e comportamenti concreti. In tal caso potrà ritenersi preferibile instaurare con questi soggetti rapporti di partnership, piuttosto che semplici rapporti contrattuali basati sull'erogazione di contributi annuali o pluriennali. Questi rapporti di partnership potranno essere attuati anche con altri enti erogatori, specie con le altre fondazioni di origine bancaria, in particolare per verificare la possibilità di coordinare interventi laddove le risorse della Fondazione dovessero risultare insufficienti al raggiungimento di obiettivi significativi.
- per rendere più efficace la propria azione e poterne valutare con cura l'im-

patto, la Fondazione dovrebbe predisporre adeguati processi di monitoraggio e valutazione in itinere ed ex post dei progetti. Tali meccanismi permetterebbero di innescare circoli virtuosi che possano migliorare la finalizzazione dei programmi e dei contributi e diano indicazioni che guidino la Fondazione in una direzione di maggior efficacia; potrebbero inoltre stimolare le organizzazioni finanziate alla chiarezza degli scopi, degli obiettivi, delle priorità e potrebbero innescare comportamenti di apprendimento e sviluppo.

05 IL BUDGET EROGATIVO

La Fondazione opererà a sostegno e per la diffusione dell'innovazione in tutti i settori della propria attività realizzando iniziative che, nel medio termine, possano portare ad una equilibrata distribuzione delle risorse tra i diversi settori di intervento, pur tenendo conto delle diversità che li caratterizzano, della necessità di disporre di risorse minime necessarie per ottenere risultati significativi e dell'esigenza di non accrescere troppo rapidamente il potenziale di spesa, tenuto conto delle risorse disponibili.
La Fondazione si prefigge di cogliere la complessità delle problematiche presenti nel territorio e le dinamiche culturali ed economiche, ponendosi l'ambizioso traguardo di divenire parte attiva della società, osservatorio permanente dei settori in cui svolge la propria azione e operatore attento che interviene dove le esigenze si manifestano più acute o urgenti.
Nell'ambito dell'attività erogativa, la Fondazione opererà privilegiando la concentrazione delle risorse, la qualità delle iniziative e la capacità di produrre risultati durevoli. La programmazione è costruita nel rispetto delle risorse disponibili e del principio di conservazione del patrimonio.
La capacità erogativa programmata è stabilita in:

- **€ 1.300.000 per l'esercizio 2027;**
- **€ 1.300.000 per l'esercizio 2028;**
- **€ 1.300.000 per l'esercizio 2029.**

per un totale di € 3.900.000,00 nel triennio 2027–2029.

Tali valori derivano dalle verifiche di sostenibilità svolte in logica di "ANALISI DI ASSET & LIABILITY MANAGEMENT - INDIVIDUAZIONE AAS", del 2 ottobre 2026, aggiornate al 31 agosto 2026.



Palazzo Branciforte
Largo Gae Aulenti, 2
Palermo, 90133
fondazionesicilia.it